

**INTERVISTA AL MINISTRO GUARDASIGILLI**

## **Scarcerazioni e malagiustizia: la festa è finita**

di GIANLUIGI PARAGONE



*Il ministro  
di Grazia e Giustizia  
Angelino Alfano*

Il nuovo ministro della Giustizia, Angelino Alfano, ha appena ultimato di firmare delle carte. Carte pesanti con cui si avvia un'inchiesta amministrativa per capire cosa è accaduto nella procura di Brescia, dove qualche settimana fa la banda delle ville fu scarcerata per decorrenza dei termini.

«Non è un'ispezione», ci tiene a precisare il Guardasigilli. «Vogliamo capire com'è stato possibile: tutto qui». (...)

segue a pagina 5

## le sfide del governo

**LA PROMESSA** «L'omicidio colposo e le violenze commesse in stato di ebbrezza saranno puniti con fermezza. La proposta del garante per le badanti è stata presa seriamente in considerazione»

# «Scarcerazioni facili e malagiustizia: è finita»

Il Guardasigilli Alfano: «Il clima è cambiato, subito pene più gravi per i crimini che spaventano i cittadini. Il reato di immigrazione clandestina si farà, e dovremo dimostrare di saper espellere chi infrange le leggi»



**DPO MASTELLA**

ano è il nuovo Guardasigilli dopo Malla e la parentesi di Scotti. Ansa



**I BAMBINI**

■ Sono previste pene severissime verso chi abusa dei minori

o si avvale degli stessi per mendicare: i bambini vanno tutelati sempre. Non si possono concedere sconti

**LA MAFIA**

■ Dei trenta articoli illustrati

nel pacchetto sicurezza, otto riguardano la mafia. Nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci il governo annuncia, decreti alla mano, che non intende

abbassare la guardia

**LE ORIGINI**

■ Per uno del Sud è più difficile fare il Guardasigilli? Io non l'ho mai detto

... segue dalla prima

**GIANLUIGI PARAGONE**

(...) **Le sembra poco? Ormai la gente è convinta che i magistrati vanifichino gli arresti delle forze dell'ordine...**

«L'intesa tra ministero dell'Interno e ministero della Giustizia dimostra che lavoreremo per lo stesso risultato: garantire ai cittadini sicurezza e certezza del diritto. Sulle scarcerazioni facili abbiamo deciso che per una serie di reati, tra cui proprio la rapina nelle abitazioni, è previsto il blocco della sospensione del carcere».

**A Brescia non si poteva dar corso immediatamente al rito per direttissima?**

«Non ho elementi per esprimere una valutazione, vedremo nel caso specifico. In termini generali posso dirle che abbiamo allargato i casi in cui sarà obbligatorio agire con giudizio di rettissimo o abbreviato, proprio per garantire rapidità di giudizio e certezza della pena».

**Avete deciso di fare sul serio. Sarà la volta buona che la tolleranza zero si applicherà anche in Italia?**

«Non è una questione di slogan o di propaganda come dice qualcuno. Si tratta di un impegno che la popolazione ci chiede di assolvere senza tentennamenti. E credo che i primi passi del governo Berlusconi coincidano con un sistema di regole in grado di proteggere più efficacemente i cittadini. Le faccio alcuni esempi. Nel decreto legge approvato a Napoli è previsto l'inasprimento delle pene per reati che spesso *scioccano* la gente: l'omicidio colposo, per esempio, le lesioni personali colpose, i reati commessi in stato di ebbrezza».

**Questo nel decreto legge. Poi però c'è il disegno di legge, dove tanto per carpirci sono contenuti il reato di immi-**

**grazione clandestina e il divieto di impiego dei minori ai fini dell'accattonaggio. In molti sono convinti che il disegno di legge sia destinato a impaludarsi in parlamento.**

«Lo smentisco nella maniera più assoluta».

**Non ci sono divisioni?**

«Decreto legge e disegno di legge vanno intesi come un unicum, un pacchetto di norme nuove da approvare entro l'estate. Non ci saranno sorprese, mi creda».

**Noi ce lo auguriamo. Anche perché avete creato grandi aspettative tra i cittadini. Non solo quelli che hanno votato per il centrodestra.**

«Sto avvertendo anch'io un clima di grande attesa nel Paese. C'è fiducia verso il presidente Berlusconi e l'intera squadra di governo. I decreti legge illustrati nel Consiglio dei Ministri di Napoli sono la conferma dell'impegno di noi tutti. Mi consenta una battuta, forse neanche il centrosinistra si aspettava questa rapidità di decisioni su più fronti. La chiarezza delle idee ci ha permesso di mantenere quello che avevamo promesso su sicurezza, casa e tasse. Merito di Berlusconi».

**Ministro, pene più severe per una serie di reati. Nuovi reati "impegnativi" come l'immigrazione clandestina. Mano dura con chi boicoterà le discariche in Campania. Scusi ma non avete pensato che serviranno nuove carceri?**

«Messa così sembra che vogliamo mandare tutti in galera. La severità e la certezza della pena non sono in discussione. Poi però - è vero - bisogna fare i conti con le strutture penitenziarie che abbiamo e con il sovrannumero di detenuti. Ritengo che se si vuole dare effettiva attuazione alla funzione rieducativa della pena, come scritto nella Costituzione, occorre che i carcerati vivano in condizio-

ni tollerabili e dignitose. Pertanto si dovranno ammodernare i penitenziari e costruirne di nuovi».

**Prima dicevamo del reato di immigrazione clandestina. Appena se n'è parlato, è uscita la questione delle badanti, spesso nelle case italiane irregolarmente. Come la mettiamo?**

«Debbo dire che la proposta che avete lanciato sul garante è stata presa seriamente in considerazione dal governo. Il presidente Berlusconi ha dato mandato ai ministri Sacconi e Carfagna di approfondire la questione in vista del prossimo passaggio parlamentare».

**La stretta su chi sfrutta i minori al fine di accattonaggio è stata molto apprezzata dai cittadini. L'idea che si potesse sempre chiudere un occhio su questo genere di sfruttamento era profondamente ingiusta.**

«Sì, condivido. Per questo sono previste pene severissime verso chi abusa dei minori o si avvale degli stessi per mendicare: i bambini van-

no tutelati sempre. Non si possono concedere sconti».

**Intanto chi sembra non concedervi sconti è l'Europa. È un pressing politico? Vi sentite sotto esame o peggio sotto tutela?**

«Assolutamente no. Se uno Stato nel rispetto dei trattati internazionali e della propria appartenenza all'Unione europea fissa delle regole, chi le viola commette reato. Non mi risulta che la sovranità dell'Italia sia sotto esame».

**Certo che no. Però già fioccano le accuse di razzismo.**

«Siamo una frontiera dell'Europa, abbiamo dimostrato di saper accogliere e di saper integrare chi viene in Italia per lavorare. Dev'essere altrettanto chiaro, però, che siamo in grado di espellere chi viola le leggi. Non c'è razzismo, è solo senso di responsabilità».

**Ministro, le faccio fare un passo in-**

**dietro e la riporto ai giorni in cui Berlusconi stava formando la sua squadra di governo. Qualcuno, in quei giorni, parlò di fuga dal ministero della Giustizia. Di "sindrome Mastella". Cosa c'è di vero?**

«Io sono stato chiamato a questo compito dal Presidente Berlusconi e ho accettato con responsabilità ed entusiasmo. E, aggiungo, con serenità».

**Lei però disse che per uno del Sud è più difficile fare il Guardasigilli...**

«L'ho letta anch'io questa frase sui giornali. Peccato che non l'avessi mai pronunciata».

**Subito dopo la sua nomina, l'associazione magistrati è apparsa dialogante. Basta scontri. È cambiato il clima anche sul fronte Giustizia?**

«In generale, tutti hanno capito che il sistema va riformato perché così si mischiano sprechi e inefficienze, nonostante gli sforzi positivi dei più. Occorre pertanto guardare la realtà delle cose per quella che è, senza appesantimenti di sorta. Questo cambiamento vale tanto più per la giustizia civile, dove è a rischio la competitività del Paese. Non si attraggono investimenti stranieri né dimostriamo di essere affidabili quando per avere una risposta da un processo civile bisogna attendere dieci anni. O per un recupero crediti tre. Così ci perdiamo tutti».

**Domani (oggi per chi legge) lei sarà in Sicilia per commemorare Giovanni Falcone. Sulla lotta alla mafia sembra sempre che il centrodestra debba fare degli esami suppletivi.**

«Parlano i provvedimenti presi e quelli che prenderemo. Dei trenta articoli illustrati nel pacchetto sicurezza, otto riguardano la mafia. Nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci il governo annuncia, decreti alla mano, che non intende abbassare la guardia nella lotta alle mafie».